

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

DURANTE NOI - ESPERIENZE DI INCLUSIONE E AUTONOMIA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

AGRICOLTURA IN ZONA DI MONTAGNA - Agricoltura sociale (attività di riabilitazione sociale, attività sociali e di servizio alla comunità con l'uso di risorse dell'agricoltura, attività terapeutiche con ausilio di animali e coltivazione delle piante)

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Nell'ambito del programma COMUNITÀ VIVE E CONSAPEVOLI, che persegue l'obiettivo dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite "rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili", il progetto "**Durante noi - esperienze di inclusione e autonomia**" si pone come obiettivo l'inclusione delle persone con disabilità medio intellettiva nella vita sociale e comunitaria, con un reciproco riconoscimento fra individuo e comunità. Il presupposto sotteso a questo obiettivo e alle strategie individuate per raggiungerlo, consiste nella convinzione che contribuire alla costruzione della vita comune da parte di ognuno secondo le proprie possibilità, permette il sorgere del senso di appartenenza a un ambiente, costituendo così un riconoscimento reciproco fra l'individuo e la comunità.

Di fatto le famiglie di persone disabili possono avvertire senso di solitudine, difficoltà di ricevere aiuti tempestivi ed adeguati, ricerca di soluzioni diverse da quelle formali. Spesso capita che le famiglie, oramai in *burn-out*, deleghino tutto ai servizi e abbandonino il proprio congiunto, anticipando in qualche modo il "dopo di noi". Questi sono effetti di una situazione paradossale che può essere superata offrendo l'opportuna assistenza, aiutando la famiglia a non restare da sola, nell'ottica di far uscire la famiglia con un soggetto disabile dall'isolamento, dalla solitudine, dallo stigma.

In linea con l'ambito di azione del programma volto alla "crescita di resilienza delle comunità", le attività previste sono volte a stimolare la partecipazione attiva dei soggetti più fragili per una comunità sempre più inclusiva, resiliente e protagonista che non esclude ma integra, attraverso la partecipazione alla vita comunitaria e lo sviluppo di competenze individuali e sociali dei soggetti coinvolti.

• **Indicatori (situazione a fine progetto)**

| Bisogni | Area di azione | Indicatori | Ex Ante | Ex Post |
|---|---|--|---------|---------|
| 1. Bisogno di rafforzare e accrescere strumenti utili | <i>1.1. Attività laboratoriali con valore educativo e</i> | N. laboratori falegnameria (settimanale) | 2 | 4 |
| | | N.laboratori artistici (settimanale) | 2 | 4 |

| | | | | | |
|---|---|---|--|-----|-----|
| all'autonomia di persone con disabilità intellettiva medio-grave tramite interventi terapeutici sfruttando le potenzialità dell'ortoterapia, arteterapia e dell'attività assistita con gli asini (onoterapia) | <u>formativo con l'affiancamento/assistenza di operatori esperti, al fine di ottenere risultati riabilitativo-terapeutici per le persone con disabilità.</u> | N.copie libri creati durante i laboratori di arteterapia stampati e distribuiti | 250 | 450 | |
| | | N. laboratorio orticoltura e giardinaggio (settimanale) | 3 | 5 | |
| | | N. di persone diversamente abili coinvolte nei laboratori | 25 | 30 | |
| | | N. volontari in affiancamento alle attività di laboratorio | 7 | 12 | |
| | <u>1.2 conduzione del punto ristoro sociale "Ciuco's"</u> | N. di persone diversamente abili coinvolte | 12 | 22 | |
| | | N. soci volontari in affiancamento alle attività al punto ristoro | 4 | 8 | |
| | | N. soci frequentatori punto ristoro (media settimanale) | 30 | 50 | |
| | <u>1.3. Educazione assistita a contatto con gli animali</u> | N. animali | 20 | 25 | |
| | | N. di persone diversamente abili coinvolte nelle attività a contatto con gli animali | 25 | 40 | |
| | | N. classi in visita al CAD | 12 | 24 | |
| | | N. soci volontari in affiancamento alle attività | 7 | 12 | |
| | 2. Bisogno di integrare nel tessuto comunitario locale le persone con disabilità quali cittadini attivi in grado di prendersi cura del territorio e promuovere buone pratiche, favorendo la loro inclusione, attraverso numerosi progetti avviati sul territorio per la cura e l'allestimento di aree verdi in collaborazione con enti del terzo settore, le scuole e i Comuni. | <u>2.1. Creare occasioni di scambio e collaborazione con il territorio sperimentando le competenze acquisite nella sede di realizzazione del progetto</u> | N. di persone diversamente abili coinvolte nel Parco lago di Città | 25 | 40 |
| | | | N. persone in visita al Parco lago di città (media mensile) | 80 | 100 |
| N. alunni in visita al Parco lago di città | | | 120 | 170 | |
| N. gruppi centri estivi in visita al Parco lago di città | | | 12 | 15 | |
| N. soci volontari in affiancamento alle attività | | | 7 | 12 | |
| N. realtà locali coinvolte nelle attività di abbellimento dei quartieri della città | | | 6 | 10 | |
| N. cittadini coinvolti nelle attività di abbellimento dei quartieri della città | | | 40 | 70 | |
| N. classi che ricevono i manufatti realizzati nei laboratori artistici | | | 12 | 20 | |

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

| Azione e relative Attività previste dal progetto | Ruolo dell'operatore volontario in SCU |
|---|--|
| <u>Area di azione 1.1. Attività laboratoriali con valore educativo e formativo con l'affiancamento/assistenza di operatori esperti, al fine di ottenere risultati riabilitativo-terapeutici per le persone con disabilità</u> | |
| Azione 1.1.1. Realizzazione di laboratori , sono coinvolti in ogni singolo laboratorio 8/10 ragazzi con disabilità. Ogni gruppo è seguito da un educatore e da un esperto | |
| Attività 1.1.1.1. Falegnameria si svolge quotidianamente (2 ore per 5 giorni alla settimana) per realizzare piccoli oggetti con legno riciclato, manufatti per abbellire angoli di quartieri e delle scuole (fioriere, giochi in legno, ecc | Due operatori volontari sono coinvolti nella preparazione delle attrezzature necessarie per la lavorazione del legno. Affiancano le persone diversamente abili nella lavorazione del legno e dei manufatti. |
| Attività 1.1.1.2. Orticoltura e giardinaggio, dalla preparazione del terreno, alla semina e alla piantumazione e raccolta degli ortaggi (2 ore per 5 giorni alla settimana). | Due operatori volontari partecipano alle riunioni preparatorie, sono di supporto ai responsabili nella preparazione del terreno, nella semina e nei trapianti, affiancano le persone diversamente abili in tutte le fasi di giardinaggio e orticoltura |

| | |
|---|---|
| Attività 1.1.1.3. decorazione artistica e rifinitura e dei manufatti in legno (4 ore alla settimana) | Un operatore volontario a turno è di supporto nella preparazione dei materiali per la decorazione dei manufatti e nelle rifiniture artistiche. |
| Attività 1.1.1.4. Ideazione di bozze grafiche per decorazioni murali e illustrazioni libri (4 ore alla settimana) Attività 1.1.1.5. realizzazione di murales, fase preparatorie ed esecutiva Attività 1.1.1.6. creazione di storie e realizzazione delle illustrazioni | Gli operatori volontari in SCU partecipano alle riunioni preparatorie, sono di supporto ai responsabili del laboratorio nella preparazione dei materiali. Affiancano le persone diversamente abili durante l'attività di disegno e pittura. |
| Attività 1.1.1.7. documentazione video fotografica delle attività laboratoriali | Un operatore volontario a turno documenta l'attività |
| <u>Area di azione 1.2. Elementi base per la gestione del punto ristoro Ciuco's</u> sono coinvolti in ogni singolo laboratorio 6/8 ragazzi con disabilità. Ogni gruppo è seguito da un educatore e da un responsabile della ristorazione | |
| Azione 1.2.1. Cogestione del punto di ristoro sociale | |
| Attività 1.2.1.1. incontri settimanali per pianificare le mansioni e i compiti da svolgere | Gli operatori volontari partecipano alle riunioni settimanali |
| Attività 1.2.1.2. definizione della lista della spesa e acquisto dei prodotti alimentari a km zero Attività 1.2.1.3. allestimento della sala e dei tavoli in base alle prenotazioni | Sono a turno di supporto nella preparazione della lista della spesa e nell'accompagnare le persone diversamente abili nell'acquisto dei generi alimentari. Aiutano nell'allestimento della sala, preparazione dei tavoli e nell'accoglienza dei commensali |
| Attività 1.2.1.4. preparazione aperitivi e piatti freddi Attività 1.2.1.5. presa delle ordinazioni e servizio ai tavoli Attività 1.2.1.6. riordino dei locali | A turno, partecipano nel servizio ai tavoli affiancando e aiutando le persone diversamente abili nella preparazione degli aperitivi e nel servizio ai tavoli e al bancone. Successivo riordino |
| <u>Area di azione 1.3. Educazione assistita con gli animali</u> a turno, sono coinvolti 6/8 ragazzi con disabilità. Ogni gruppo è seguito da un educatore e da un responsabile | |
| Azione 1.3.1. Cura degli animali e dello spazio rurale | |
| Attività 1.3.1.1 incontri settimanali per pianificare le mansioni e i compiti da svolgere | Gli operatori volontari partecipano alle riunioni settimanali |
| Attività 1.3.1.2 pulizia del ricovero e del recinto animali, somministrazione acqua, foraggio e mangime Attività 1.3.1.3 strigliatura degli asini, pettinatura delle pecore e capre, raccolta uova nel pollaio | Tutti gli operatori volontari in SCU, in base ai turni, prendono parte alle attività di cura degli animali, supportando i referenti nell'affiancamento delle persone diversamente abili. Predispongono materiali e attrezzature per la pulizia, e la somministrazione di foraggio |
| Attività 1.3.1.4 Accoglienza delle classi e dei gruppi dei centri estivi in visita e presentazione delle varie attività Attività 1.3.1.5. terapia a dorso d'asino per favorire il contatto diretto con l'animale. | Due operatori volontari in SCU affiancano gli educatori nelle attività ludico-ricreativi durante le visite delle classi e dei centri estivi e le persone diversamente abili agevolando il rapporto con i bimbi. |
| <u>Area di Azione 2.1. Creare occasioni di scambio e collaborazione con il territorio sperimentando le competenze acquisite nella sede di realizzazione del progetto</u> sono coinvolti circa 20 persone con disabilità, suddivisi in gruppi, ogni gruppo è seguito da un educatore e da un responsabile | |
| Azione 2.1.1. Interventi e percorsi di cura del bene comune | |
| Attività 2.1.1.1. cura degli spazi verdi del parco lago di città: taglio dell'erba, raccolta ramaglie e foglie, accoglienza e interazione con le persone (volontari del Parco, alunni e bambini dei centri estivi in visita al Parco) | Gli operatori volontari, a turno, partecipano nel preparare le attrezzature e supportano gli educatori nell'affiancamento delle persone con disabilità nella cura dell'area verde, nel favorire la relazione con i volontari del Parco, nell'accogliere i visitatori e nello svolgimento delle attività ludiche con i bambini |

| | |
|--|--|
| Attività 2.1.1.2. posa e allestimento delle fioriere di legno e piantumazione fiori in alcuni quartieri della Città | L'attività è occasionale, gli operatori volontari, a turno, sono coinvolti nella consegna e installazione delle fioriere in legno e nella piantumazione dei fiori. Supportano gli educatori nello svolgimento, con le persone diversamente abili, dell'attività e favoriscono il contatto e la relazione con i cittadini presenti. |
| Attività 2.1.1.3 consegna dei giochi in legno alle classi coinvolte, presentazione del lavoro svolto e animazione con i bambini e sperimentazione dei giochi | L'attività è occasionale, gli operatori volontari, a turno, sono coinvolti nella consegna dei giochi in legno realizzati. Partecipano nel presentare alle classi il lavoro svolto agevolando l'interazione tra le persone diversamente abili e i bambini, con la supervisione degli educatori. |

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 4 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Agli operatori volontari è richiesta:

- flessibilità oraria per lo svolgimento delle riunioni di coordinamento e per assicurare la presenza durante le iniziative e attività delle sedi di progetto, che spesso vengono realizzate in giorni festivi e/o in orari serali;
- disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio ed eventualmente fuori Regione come previsto dal DPCM del 14.1.2019;
- disponibilità ad usufruire, per almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto;
- disponibilità a partecipare alle giornate di formazione nelle giornate di sabato e domenica.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *10 punti*

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *9 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *6 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *5 punti*

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;

- tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

| MODULI FORMATIVI | |
|--|-------------------|
| Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione | |
| Contenuti: | Ore tot 10 |
| <p><i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i></p> <p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u></p> <p>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p> | 8 ore |
| <p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti:</p> <p>Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore <u>Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità</u>, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Fattori di rischio connessi ad attività in zone di montagna ● Fattori di rischio connessi ad attività terapeutiche con ausilio di animali e coltivazione delle piante ● Fattori di rischio connessi ad attività di riabilitazione sociale, attività sociali e di servizio alla comunità con l'uso di risorse dell'agricoltura | 2 ore |

| | |
|--|-----------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> ● Focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona ● Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni ● Gestione delle situazioni di emergenza ● Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione ● Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali ● Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p> | |
| Modulo B: trasversale alle varie azioni e attività | |
| Contenuti Conoscenza del contesto, della mission della sede di attuazione, metodologie | Ore tot 24 |
| Modulo B - Sez. 1 Conoscenza dei vari referenti delle attività e del team di esperti Storia dell'ente, attività svolte, risultati raggiunti; i partner e le relazioni istituzionali. Presentazione nel dettaglio del progetto e il ruolo degli operatori volontari in SCU Visita della sede e dei luoghi in cui opereranno gli operatori volontari in SCU, informazioni di tipo logistico, compiti e responsabilità | 12 ore |
| Modulo B - Sez.2 La terapia cognitivo comportamentale: cos'è e quali sono i principi ispiratori. Ruolo degli educatori. La cultura dell'inclusione, la differenza come valore, l'apertura all'altro e alla diversità | 12 ore |
| Modulo C le attività laboratoriali | |
| Contenuti Obiettivi, procedure e metodologia | Ore tot 38 |
| Modulo C sez. 1 Introduzione alle diverse fasi dei laboratori: orto-floricoltura, falegnameria, cura animali Gli obiettivi, le modalità di realizzazione e gli strumenti utilizzati, l'affiancamento nella realizzazione dei laboratori con persone diversamente abili Sperimentazione pratica dei singoli laboratori | 14 ore |
| Modulo C sez 2 punto ristoro sociale Ciuco's: informazioni di tipo logistico, studio del manuale HACCP, | 14 ore |

| | |
|---|--------|
| sperimentazione pratica | |
| Modulo C sez 3 Presentazione del laboratorio artistico, progetti in essere, sperimentazione pratica | 10 ore |

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
COMUNITÀ VIVE E CONSAPEVOLI 2024

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
G - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
Crescita della resilienza delle comunità

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>